

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47)**

Il sottoscritto Gaetano GUGLIELMI, nato a Roma il 13 ottobre 1957, in servizio presso il Ministero della Salute con l'incarico di direttore dell'Ufficio 3 della Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione in sanità,

- consapevole, in caso di dichiarazioni false o mendaci, delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e della decadenza dai benefici prevista dal precedente art. 75;
- in riferimento alla partecipazione, in qualità di componente, ai lavori della commissione giudicatrice relativi alla procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b, D.lgs 36/2023, del "Servizio biennale di supporto agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) per l'internazionalizzazione della ricerca", classifica CPV n. 73210000-7 Servizi di consulenza nel campo della ricerca, CIG (codice identificativo gara) n. A00D0265D1;
- ai sensi degli articoli 46 (Dichiarazioni sostitutive di certificazioni) e 47 (Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) del menzionato Testo unico, sotto la propria personale responsabilità;

**DICHIARA**

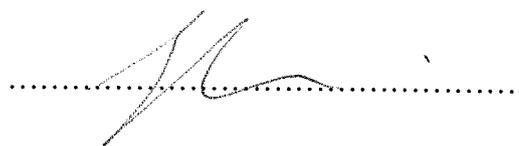
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità necessari per lo svolgimento delle attività di cui alla sopra indicata Commissione;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità e/o di astensione di cui all'art. 93, comma 5, del D.lgs. 36/2023, secondo cui: "Non possono essere nominati commissari:
  - a) *coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;*
  - b) *coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;*
  - c) *coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62."*



- di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale per l'affidamento in esame ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 del D.lgs. 36/2023<sup>1</sup> e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (codice di comportamento dei dipendenti pubblici)<sup>2</sup>;
- di non essere, ai fini della partecipazione alla Commissione giudicatrice della gara in oggetto, in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal D.lgs. n. 39/2013, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- di accettare, in caso di nomina, l'incarico di componente della commissione;
- di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico, sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle predette norme, ovvero una situazione (o la conoscenza della sussistenza di una situazione) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia agli altri componenti della Commissione e alla stazione appaltante conferente l'incarico e ad astenersi dalla funzione;
- di autorizzare il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), essendo consapevole che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione alla gestione del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi e di trasparenza ad esso conseguenti.

Roma, 18 dicembre 2023

Firma



<sup>1</sup> Art. 16 del D.lgs. 36/2023: *1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.*

*2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.*

*3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.*

*4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.*

<sup>2</sup> Art. 7, decreto del d.P.R. 62/2013: *1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.*

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47)**

Il sottoscritto Giuseppe GERVASI, nato a Messina il 3 dicembre 1979, in servizio presso il Ministero della Salute con l'incarico di dirigente sanitario dell'Ufficio 4 della Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione in sanità,

- consapevole, in caso di dichiarazioni false o mendaci, delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e della decadenza dai benefici prevista dal precedente art. 75;
- in riferimento alla partecipazione, in qualità di componente, ai lavori della commissione giudicatrice relativi alla procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b, D.lgs 36/2023, del "Servizio biennale di supporto agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) per l'internazionalizzazione della ricerca", classifica CPV n. 73210000-7 Servizi di consulenza nel campo della ricerca, CIG (codice identificativo gara) n. A00D0265D1;
- ai sensi degli articoli 46 (Dichiarazioni sostitutive di certificazioni) e 47 (Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) del menzionato Testo unico, sotto la propria personale responsabilità;

**DICHIARA**

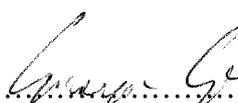
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità necessari per lo svolgimento delle attività di cui alla sopra indicata Commissione;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità e/o di astensione di cui all'art. 93, comma 5, del D.lgs. 36/2023, secondo cui: "Non possono essere nominati commissari:
  - a) *coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;*
  - b) *coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;*
  - c) *coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62."*



- di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale per l'affidamento in esame ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 del D.lgs. 36/2023<sup>1</sup> e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (codice di comportamento dei dipendenti pubblici)<sup>2</sup>;
- di non essere, ai fini della partecipazione alla Commissione giudicatrice della gara in oggetto, in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal D.lgs. n. 39/2013, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- di accettare, in caso di nomina, l'incarico di componente della commissione;
- di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico, sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle predette norme, ovvero una situazione (o la conoscenza della sussistenza di una situazione) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia agli altri componenti della Commissione e alla stazione appaltante conferente l'incarico e ad astenersi dalla funzione;
- di autorizzare il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), essendo consapevole che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione alla gestione del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi e di trasparenza ad esso conseguenti.

Roma, 18 dicembre 2023

Firma

..........

<sup>1</sup> Art. 16 del D.lgs. 36/2023: *1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.*

*2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.*

*3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.*

*4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.*

<sup>2</sup> Art. 7, decreto del d.P.R. 62/2013: *1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.*

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47)**

Il sottoscritto Raffaele CAROLI, nato a Taranto il 13 maggio 1974, in servizio presso il Ministero della Salute con l'incarico di direttore dell'Ufficio 1 della Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione in sanità,

- consapevole, in caso di dichiarazioni false o mendaci, delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e della decadenza dai benefici prevista dal precedente art. 75;
- in riferimento alla partecipazione, in qualità di componente, ai lavori della commissione giudicatrice relativi alla procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b, D.lgs 36/2023, del "Servizio biennale di supporto agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) per l'internazionalizzazione della ricerca", classifica CPV n. 73210000-7 Servizi di consulenza nel campo della ricerca, CIG (codice identificativo gara) n. A00D0265D1;
- ai sensi degli articoli 46 (Dichiarazioni sostitutive di certificazioni) e 47 (Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) del menzionato Testo unico, sotto la propria personale responsabilità;

**DICHIARA**

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità necessari per lo svolgimento delle attività di cui alla sopra indicata Commissione;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità e/o di astensione di cui all'art. 93, comma 5, del D.lgs. 36/2023, secondo cui: "Non possono essere nominati commissari:
  - a) *coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;*
  - b) *coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;*
  - c) *coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62."*



- di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale per l'affidamento in esame ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 del D.lgs. 36/2023<sup>1</sup> e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (codice di comportamento dei dipendenti pubblici)<sup>2</sup>;
- di non essere, ai fini della partecipazione alla Commissione giudicatrice della gara in oggetto, in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal D.lgs. n. 39/2013, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- di accettare, in caso di nomina, l'incarico di componente della commissione;
- di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico, sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle predette norme, ovvero una situazione (o la conoscenza della sussistenza di una situazione) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia agli altri componenti della Commissione e alla stazione appaltante conferente l'incarico e ad astenersi dalla funzione;
- di autorizzare il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), essendo consapevole che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione alla gestione del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi e di trasparenza ad esso conseguenti.

Roma, 18 dicembre 2023

Firma

  
.....

<sup>1</sup> Art. 16 del D.lgs. 36/2023: 1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.

<sup>2</sup> Art. 7, decreto del d.P.R. 62/2013: 1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.